

«Sulla crisi Amt troppi i punti insoluti»

Incontro alla Regione. «Nessuna risposta risolutiva». «Vorremmo notizie sui debiti del Comune»

Il nodo Amt ieri è stato al centro della riunione della quarta commissione Ars presieduta dalla presidente Maggio. Al termine dell'incontro i pareri sono stati molteplici. «Sul tema dei trasporti urbani la Regione non offre risposte e soluzioni certe: la mobilità catanese chiede soluzioni immediate ma a Palermo per adesso assistiamo solo a passerelle politiche». Duro e preoccupato il giudizio di Filt Cgil, Fit Cisl, Uil trasporti, Ugl e Faisa-Cisal di Catania che hanno partecipato all'incontro. Per i rappresentanti della Fast-Confsal, invece «l'apertura di un tavolo tecnico alla Regione sul tema Amt, peraltro sollecitata e ottenuta dal nostro sindacato, è pur sempre un fatto positivo anche se ancora c'è tantissimo da fare».

Nonostante le dichiarazioni quel che è emerso con tutta evidenza è che gli scogli sembrano difficili da superare: da un lato ci sono i tagli - a parere dei sindacati e della stessa Regione, ingiustificati - del 40% sul chi-

lometraggio risalenti all'anno 2012 e manca ancora l'erogazione TPL dell'ultimo trimestre 2014, e dall'altro lato ci sono le prospettive per il 2016 che non appaiono rosee per le linee cittadine poiché non è ancora stata definita la transazione relativa al taglio dei chilometri.

«Una condizione precaria che solo a parole sembra sia all'attenzione della Regione, mentre alla resa dei conti, non abbiamo ricevuto alcuna rassicurazione concreta né indicazioni precise su cosa accadrà quest'anno all'Amt, e soprattutto se i tagli operati in passato saranno recuperati - spiegano i rappresentanti di Filt Cgil, Fit Cisl, Uil trasporti, Ugl e Cisl -. Anche il Comune di Catania (presente l'assessore comunale al Bilancio Giuseppe Girlando e il presidente Amt Carlo Lungaro) serba analoghe preoccupazioni che sono state espresse nel corso del confronto. Alla riunione abbiamo invece assistito ad una sorta di passerella politica che ha solo caratterizzato il confronto nella direzione delle solite,

inutili apparenze che nella vita cittadina risultano solo deleterie. Non possiamo far finta di nulla. Vogliamo risposte certe».

Anche i rappresentanti della Fast-Confsal presenti all'incontro hanno puntato l'attenzione sui nodi strutturali dell'azienda e sui debiti vantati, ben 25 milioni dal Comune e 34 dalla Regione: «Siamo davanti a numeri evidenti - ha spiegato il segretario della Fast-Confsal, lo Schiavo - ma oltre al tema dei debiti della regione vorremmo saperne di più sui 25 milioni che il Comune deve all'azienda, sui quali nessuno sino a questo punto è stato chiaro. Attendiamo quindi da palazzo degli Elefanti fatti e riscontri concreti».

Per la cronaca dei numeri l'azienda avrebbe accumulato 17 milioni di debiti con i fornitori, 14 per varie e prestiti dei dipendenti non pagati alle finanziarie e 15 milioni con l'Inps.

G. BON.